

Frutta Fresca e Agrumi

N. 29

Speciale Arance

Stime di produzione: 2008/09

Stime di produzione delle arance campagna 2008/09

Nota metodologica

Ismea ha realizzato una indagine allo scopo di stimare la produzione nazionale di agrumi per la campagna 2008/09.

Sono stati intervistati telefonicamente numerosi produttori, operatori commerciali specializzati e testimoni privilegiati appartenenti alla rete di rilevazione ISMEA. Le persone intervistate sono state selezionate sulla base della rappresentatività territoriale della coltura oggetto di indagine.

I risultati devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione effettuata nel mese di ottobre e nei primi giorni di novembre 2008.

Risultati

Per la campagna 2008/2009, si stima una produzione raccolta di arance pari a 1,693 milioni di tonnellate, con una flessione del 33% rispetto alla campagna precedente.

La produzione 2008/09 evidenzia una diminuzione molto consistente anche se confrontata con il dato medio delle ultime tre campagne (-29%).

Stime della produzione raccolta di arance per Regione (in .000 tonnellate)

	2006/07	2007/08	2008/09	2008 vs 2007	2008 vs media 05-07
Italia	2.346	2.527	1.693	-33%	-29%
Sicilia	1.266	1.082	824	-24%	-30%
Calabria	824	1.075	666	-38%	-25%
Puglia	65	178	116	-35%	11%
Basilicata	109	110	80	-28%	-34%
Altre Regioni	8	8	6	-25%	-27%

Fonte: ISMEA

La superficie investita ad arance è stimata stabile rispetto a quella degli ultimi anni e di conseguenza la flessione produttiva è da imputare ai problemi causati dalle gelate primaverili del 2008 (fine febbraio-inizio marzo) con temperature scese fino a -6 °C, in molte aree particolarmente vocate alla produzione agrumicola (Piana di Catania, Piana di Gioia Tauro, Piana di Sibari e Golfo di Taranto). In queste aree, le gelate hanno causato danni alla produzione tardiva della campagna 2007/08, ma soprattutto ai germogli vegetativi ed alla fioritura della produzione 2008/09. La riduzione della fioritura è stata in molti casi anche superiore al 50% e si è concretizzata in una riduzione della resa per ettaro del raccolto della campagna 2008/09.

La flessione di resa e produzione è stata maggiore in Calabria (-38%) e Puglia (-35%) rispetto alla Sicilia, dove alcune aree sono state colpite più duramente dalle gelate (Sicilia orientale), mentre in altre (Sicilia occidentale) la produzione è rimasta invariata.

Stime della produzione raccolta di arance per Provincia (in .000 tonnellate)

	2006/07	2007/08	2008/09	2008 vs 2007	2008 vs media 05-07
Reggio di Cal.	551	808	525	-35%	-16%
Catania	575	400	300	-25%	-38%
Siracusa	363	362	253	-30%	-32%
Taranto	52	166	108	-35%	18%
Agrigento	95	92	92	0%	-3%

Fonte: ISMEA

Qui di seguito si riportano i risultati dell'indagine relativi alle principali aree produttive.

Nella Piana di Catania la flessione della produzione è molto consistente (-25%), anche se il quantitativo di arance idoneo ad essere collocato sul mercato del fresco non dovrebbe ridursi molto rispetto alla campagna precedente, in quanto a differenza dello scorso anno la qualità del raccolto è buona e quindi gli scarti di lavorazione saranno contenuti.

La Piana di Catania si distingue per un microclima diverso da quello delle aree limitrofe. Qui le grandi masse di neve presenti in inverno sulle pendici dell'Etna determinano forti escursioni termiche tra il giorno e la notte che influiscono positivamente sulla maturazione delle arance conferendo la caratteristica pigmentazione della polpa del Tarocco.

La flessione produttiva di quest'anno è da imputare ai problemi causati dalle gelate primaverili del 2008, con temperature scese fino a -6 ° C. Le gelate hanno causato danni sia alla produzione tardiva della campagna 2007/08, sia alla fioritura e di conseguenza alla produzione 2008/09. La riduzione in termini di fioritura è stata del 50%, mentre, le fasi di allegagione e post allegagione sono risultate difficili a causa dello stress che le piante hanno subito sia per le gelate, sia per la diffusione del virus della tristezza. Successivamente, l'andamento climatico è stato favorevole per lo sviluppo dei frutti e di conseguenza, attualmente, le piante si presentano poco cariche, ma i frutti raggiungono pezzature medio-elevate. In estrema sintesi, poca quantità ma buona qualità.

In provincia di Agrigento sono localizzate alcune aree, come ad es. Ribera, che sono particolarmente rinomate per la qualità delle arance. Le varietà più diffuse sono Washington Navel, Navelina e Brasiliano, quest'ultima molto simile alla Washington Navel. La produzione attesa è costante rispetto allo scorso anno. In quest'area, infatti, non si sono verificate le gelate primaverili e di conseguenza la produzione è regolare anche se la maturazione è in ritardo a causa delle temperature elevate che hanno caratterizzato i mesi di settembre ed ottobre. La campagna è iniziata intorno al 15 novembre con le arance del gruppo Navel. I calibri prevalenti vanno da 4 a 6 ed i frutti

presentano la buccia sottile ed un buon grado di maturazione.

Nella Piana di Gioia Tauro (RC) c'è stata una forte flessione produttiva (-35%) a causa delle gelate di febbraio 2008, con temperature scese fino a 6 °C sotto zero, che hanno compromesso i germogli e di conseguenza la fioritura. La produzione è diminuita di oltre il 35% rispetto all'ultima campagna e le pezzature dei frutti sono attese medio-elevate. In quest'area le varietà più diffuse sono Biondo Comune e Moro destinate esclusivamente all'industria; Naveline, Valencia e Tarocco sono presenti in piccole quantità e sono destinate al mercato del fresco. In quest'area, inoltre, c'è grande incertezza per quel che riguarda la trasformazione industriale. Per quest'anno, infatti, oltre alla flessione produttiva determinata dalle gelate, è attesa una diminuzione della raccolta e dei conferimenti all'industria di estrazione del succo a causa del cambiamento dell'OCM di settore. A partire da questa campagna, infatti, il comparto non beneficia dell'aiuto accoppiato alla quantità conferita all'industria di estrazione del succo.

Nella Piana di Sibari (CS) le varietà prevalenti sono quelle del gruppo Navel. Le gelate primaverili hanno decimato la produzione (-70%) e le pezzature dei frutti dovrebbero essere molto elevate a causa della bassa carica di frutti sulle piante.

In Puglia (TA) le varietà più diffuse sono quelle del gruppo Navel ed in parte la Washington Navel. Anche qui la produzione è stata fortemente ridimensionata (-35%) dalle gelate del febbraio 2008 che hanno compromesso i germogli che portavano i fiori, determinando una riduzione del carico di frutti per pianta. La pezzatura delle arance è attesa elevata, ma ciò potrebbe ripercuotersi in maniera poco positiva sulla qualità del prodotto a causa dell'ispessimento della buccia (epi e mesocarpo).

In Metaponto (MT) le arance appartengono quasi esclusivamente al gruppo Navel. La produzione 2008/09 è scarsa, in contrazione del 25-30% rispetto alla campagna 2007/08. Qui a differenza delle altre zone si lamentano problemi legati alla scarsa pezzatura dei frutti.

Per quanto concerne il mercato, nonostante la minore disponibilità di prodotto nazionale non sono attesi particolari incrementi dei prezzi franco azienda e franco magazzino a causa dell'elevata pressione competitiva esercitata dal prodotto spagnolo.

La produzione spagnola di arance è stimata in 3,370 milioni di tonnellate, in aumento del 23% rispetto alla campagna precedente e del 21% rispetto al dato medio delle ultime tre campagne.

Per la campagna 2008/09, ISMEA stima un discreto incremento delle importazioni di arance (+6%), rispetto ai quantitativi importati nella campagna precedente. Si stima, infatti, che nel periodo ottobre 2008 – settembre 2009, le importazioni italiane di arance, superino le 100mila tonnellate con un esborso monetario che dovrebbe aggirarsi intorno a 50 milioni di Euro.

Scambi con l'estero delle arance previsti per la campagna 2008/2009 (in tonnellate)

	2006/07	2007/08	2008/09 *	2008 vs. 2007	2008 vs media 05-07
Produzione	2.346,1	2.527,5	1.692,7	-33%	-29%
Import	98,3	97,6	103,5	6%	10%
Export	113,6	129,4	106,1	-18%	-8%

* stime ISMEA

Fonte: ISTAT

Sul fronte dell'export, la flessione della produzione determinerà una contrazione dei quantitativi di arance esportate dal nostro Paese che è stimata in - 18%. La causa della riduzione dell'export è riconducibile tra l'altro all'incremento della produzione spagnola.

Forti incertezze caratterizzano la campagna di trasformazione delle arance a causa, sia della riforma dell'OCM di settore, sia della drastica riduzione della produzione. A Catania, il prezzo del prodotto avviato all'industria, che lo scorso anno oscillava tra 5 e 7 cent €/kg, quest'anno dovrebbe tendere verso i 10 cent €/kg per compensare l'assenza del premio accoppiato.

In Calabria la trasformazione è attesa in flessione del 60% a causa del calo della produzione. Ancora non si conoscono i prezzi delle arance consegnate all'industria, ma è possibile azzardare un'ipotesi di 6-7 cent €/kg, per gli scarti della linea del fresco.